

*Verbale interno
del sopralluogo compiuto nei giorni 9 e 10 giugno 2003
nelle aree interessate dal progetto*

Sono presenti:

- Ing. A. Pacifico	Commissione Speciale VIA- referente del progetto
- Dott. V. Amadio	“ “ “
- Dott. M. Buonerba	“ “ “
- Avv. F. Fasano	“ “ “
- Dott. P. Zucca	APAT
- Dott. D. Terribili	APAT
- Dott. G. Conte	APAT
- Ing. M. Persichini	TAV S.p.A.
- Ing. C. Verna	“ “
- Prof. P. Carci	COCIV
- Ing. P. Venzano	Italferr
- Ing. A. Daissè	TAV S.p.A.
- Ing. M. Nicolini	COCIV
- Arch. P. Romano	Italferr
- Ing. P. Vicentini	TAV S.p.A.
- Ing. M. D'Eugenio	“ “
- Ing. M. Salomone	Batimat
- Ing. Prosperi	“
- Dott. Bollettilari	COCIV

Giorno 9 giugno

1) Punto imbocco accesso Val Chiaravagna

E' prevista la progettazione di una strada di accesso alla successiva Val Chiaravagna (fortemente voluta dal Comune di Genova per collegare questo tratto di autostrada con la Valle).

Generalmente questo tratto autostradale è intasato di veicoli (pendolari) che dalla Val Chiaravagna si spostano verso la città e viceversa.

2) Finestra Borzoli (area di ex cava) nella Val Chiaravagna

Per la presenza di una ex cava di versante “storica” con annesse abitazioni anni 30-40, l'area si presenta abbastanza degradata.

Su quest'area è prevista la realizzazione di un'area di cantiere per la costruzione della annessa finestra. Il tutto sarà oggetto di recupero nella successiva fase di fine lavori.

Peraltro qui è già presente una galleria di servizio FFSS con annesso “camerone” e passaggio treni.

L’area interessata dai lavori si trova a lato di un torrente che, dalla parte opposta delimita un’area di interesse naturalistico considerevole (nonostante la presenza anche qui di ex cave di versante). Si tratta del pSIC di Monte Gazzo.

3) Bivio Fegino

Area di cantiere in cui è presente un vecchio edificio scolastico che, a detta del proponente, è in via di dismissione.

E’ previsto che questo edificio sia impiegato per gli Uffici di cantiere.

L’area si presenta cementificata e costruita ed è limitrofa alla strada e ad un piccolo rigagnolo i cui argini sono anch’essi completamente cementificati.

Il vicino fosso (zona monumento caduti) ospita una vegetazione arborea che, oltre a qualche interessante esemplare di rovere e di vegetazione tipica del Lauretum, annovera molte robinie.

4) Polcevera

Quest’area è rappresentata essenzialmente da una stretta incisione nelle rocce al centro della quale scorre un torrente. Sopra sono presenti gli alti piloni della ferrovia sopraelevata.

La vegetazione arboreo-arbustiva si presenta interessante nonostante le molte robinie presenti e, quindi, meritevole di recupero in chiave naturalistica.

Il progetto prevede l’utilizzo di questo fossato come deposito “temporaneo” di smarino che a detta dei proponenti potranno essere rimossi dopo i lavori.

Naturalmente la sistemazione prevede inoltre la canalizzazione del torrente.

5) Ponte Decimo

Il problema presentato da un’osservazione del pubblico è superato dal fatto che la linea passerà lungo l’argine del torrente Verde e, con ciò, sarà possibile risparmiare la proprietà ecclesiastica, mentre alcune case (quasi tutte fatiscenti) saranno abbattute.

E’ anche previsto l’ampliamento della strada Provinciale n° 4. Questa è l’unica misura di compensazione prevista.

Il Verde è un torrente soggetto ad esondazione.

6) Imbocco di Cravasco

L’attuale posizione di questa finestra è leggermente diversa rispetto a quanto previsto nei precedenti progetti.

Si prevede di utilizzare una ex area di cava (dolomia) che, comunque, risulta inserita in un pSIC (il sopralluogo ha consentito di verificare l’esistenza di lembi residui di ostrieto nonostante la generale presenza della robinia).

7) SIC Capanne Marcarolo (Regione Piemonte al confine con la Liguria)

Anche se non direttamente interessata dai lavori, quest’area si trova a circa km 1 dalla finestra e dal campo base di Vallemme.

8) Finestra e campo base di Vallemme

E’ l’area ove è presente il cunicolo esplorativo sequestrato dalla Magistratura.

Tale cunicolo viene ispezionato in macchina e viene constatato che esso è asciutto (il custode dice che l’unica acqua che arriva viene da fuori quando piove).

La galleria (in teoria “cunicolo esplorativo”) è lunga 600 m sui previsti 1800 e larga 8-10 metri.

Davanti al cantiere è presente l'area di cava di versante Cementir (con altissimi gradoni a pareti verticali rinverditi naturalmente).

In questa area il deposito degli smarini consentirà di operare, secondo il Proponente, un vero e proprio “restauro ambientale”.

I dettagli di tale progettazione (impegnativa più delle altre) non sono stati esplicitati.

9) Finestra Castagnola

Qui si trova l'altro cunicolo esplorativo bloccato dalla Magistratura.

I problemi di impatto nella fase di cantiere sembrano particolarmente importanti (l'ambiente in cui si andrà ad operare è di estremo interesse).

Il Proponente dichiara che è previsto il passaggio dei camion nella strada che costeggia il Rio Traversa (area boscata di rilevate interesse) e che per tale motivo andrà opportunamente allargata e sistemata per portare gli smarini a deposito (l'Amministrazione comunale non vuole che i camion passino sulla strada per problemi di traffico intenso almeno nei giorni di maggior traffico veicolare o in altri casi particolari!

Per tali motivi il Proponente ha intenzione di utilizzare (come deposito di emergenza) un'area agricola di limitata estensione nei pressi del cantiere.

Secondo il Proponente quest'area, che costeggia un piccolo torrente e che ospita una cospicua presenza di rinnovazione naturale di castagno, è stata ridotta di 1/3 rispetto a quanto previsto nelle precedenti versioni del progetto.

Fatto sta che l'ecosistema presente si mostra di sicuro interesse e certamente fragile (probabilmente non idoneo ad un impiego di questo tipo).

Come nota finale si deve segnalare che l'area di deposito è stata oggetto di una recente sistemazione con movimenti terra che hanno regolarizzato il fondo ed i margini.

Il Proponente dichiara che non è opera loro.

Giorno 10 giugno

10) Finestra Rigoroso (area Calanchi)

Il proponente dichiara che nelle vicinanze ci sono i resti di un acquedotto romano che, però, non sarà direttamente interessato dall'intervento.

La “sistemazione” con alcuni milioni di smarino prevede, inoltre, lo spostamento del “Rio Lavandaia”.

L'area di cantiere sarà sistemata in un'area già in proprietà alle FFSS dove attualmente sono presenti capannoni industriali.

Nell'area (su entrambi i versanti) sono presenti numerose briglie e tracce di pregresse sistemazioni idraulico-forestali che il Proponente dichiara essere ormai esaurite.

Il proponente dichiara che le sistemazioni di questa, come del resto di tutte le altre aree, è compresa nel SIA nell'ABACO degli interventi previsti (formato A3) e che nel SIA è stato predisposto il solo studio descrittivo delle Sistemazioni Idraulico-Forestali dell'area ristretta interessata dalla “sistemazione” dei calanchi.

Manca invece tutta la descrizione “area vasta” del sottobacino e delle sistemazioni già esistenti e di quelle che si prevede saranno necessarie in un secondo momento (dopo l’intervento di deposito e “sistemazione” con la deviazione del Rio Lavandaia).

11) Area Moliassi-Libarna

Sulla strada davanti alla locale area industriale è prevista la realizzazione di una galleria artificiale. L’impatto riguarda il “solo” interrimento del Fosso Pradella e di un fosso secondario.

Lo SIA prevede, comunque, la ricostituzione del corridoio ecologico (lungo il torrente) e la creazione di classiche barriere anti-rumore senza piante (evidenzierebbero l’impatto visivo)

12) Area di Serravalle Scrivia

Vicino alla eventuale futura fermata Novi Ligure.

Impatto Rumore: facilmente mitigabile (siamo in area agricola) con dune.

Cava Imperatore (in fossa apri/chiudi) entro il SIC.

Il Proponente dichiara che intende eliminarla.

Occorre comunque valutare il livello delle vibrazioni per lo shunt di Novi Ligure e la galleria artificiale sia per le interferenze con la falda (profondità 8/10 metri) sia per la sua ubicazione in zona antropizzata.